

1) Stupore. *Storia e geografia di una parola.*

ABSTRACT Il viaggio attraverso la parola *stupore* partirà da Roma antica e dalla sua lingua; toccherà diversi luoghi colti in tempi diversi (la Toscana del Duecento, l'Umbria di san Francesco d'Assisi, la Firenze di Dante e della sua *Commedia*, la Roma barocca, la Padova delle scoperte di Galileo Galilei) per poi aprirsi all'italiano di oggi, e in particolare alle relazioni che *stupore*, il termine di partenza del viaggio, intrattiene con altre parole.

2) *Una lingua stupenda. Biografia dell'italiano*

ABSTRACT La lezione sarà dedicata al Placito di Capua, il primo documento che attesta l'esistenza di una "coscienza dell'italiano", all'esperienza dei poeti della cosiddetta "Scuola siciliana", i quali gravitarono intorno alla corte di Federico II, qualificato dai contemporanei come «Stupor mundi», e soprattutto a Dante, a buon diritto considerato il padre della lingua italiana: i docenti mostreranno, attraverso alcuni esempi tratti dalla *Commedia*, come Dante sia riuscito a trovare le parole perfette per descrivere ogni esperienza della scala dell'umano che tocchi il sovrumano, sia verso il basso (la prossimità a Lucifero, l'oscurità, il ghiaccio, il pietrificarsi del cuore) sia verso l'alto (la vicinanza a Dio, la luce, l'ardore dell'amore).

3) *Un'opera che lascia a bocca aperta. Il Decameron di Giovanni Boccaccio.*

Leonardo Salviati, il fondatore dell'Accademia della Crusca, nei suoi *Avvertimenti sopra la lingua del Decameron* scrisse che «in quel libro sono in sovrana eccellenza in vari luoghi sparsi tutti gli stili» della lingua. È proprio così: Giovanni Boccaccio è un perfetto illusionista della parola, e sa lasciare a bocca aperta non solo il pubblico dei suoi contemporanei, ma anche quello dei lettori e delle lettrici di oggi. Nel tempo a loro disposizione, i docenti si impegneranno a dimostrarlo attraverso alcuni esempi tratti dalle novelle del *Decameron*.

Destinatari delle 3 lezioni sono gli studenti del triennio della scuola secondaria di secondo grado (licei e istituti tecnici).